

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 219  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Contro la criminalità più uomini e più soldi

Il governo prepara il pacchetto-sicurezza: 500 miliardi in Finanziaria, braccialetto elettronico e sale operative unificate  
*Le proposte del Polo: sparare agli scafisti, armi ai vigili urbani. Il premier: non servono leggi speciali*

### LA SFIDA DIFFICILE

BRUNO MISERENDINO

Un milione di posti di lavoro in più alla fine della legislatura, una crescita economica solida, una progressiva diminuzione delle tasse per imprese e famiglie dal reddito medio-basso, un welfare rinnovato e più efficiente, una scuola riformata e in grado di formare i giovani alle sfide del Duemila, uno stato e un'economia complessivamente più «liberalizzati», un impegno crescente (e possibilmente con risultati) per assicurare dei cittadini: che queste, insieme alle riforme istituzionali, fossero le grandi scommesse del governo D'Alema non lo si è scoperto ieri a Villa Madama, dove il presidente del Consiglio ha riunito in una sorta di ritiro operativo tutta la sua squadra di governo, ma era chiaro da tempo. La filosofia dell'esecutivo, a parte le drammatiche emergenze cui ha dovuto far fronte, a cominciare dalla guerra, è questa dal giorno in cui il governo è succeduto a quello di Romano Prodi. La necessità di riflettere e di rimettere a punto gli obiettivi del governo, da questo punto di vista, potrebbero sottendere solo un problema d'immagine. Mancano cinquecento giorni alla fine della legislatura, l'appuntamento delle regionali si avvicina, la coalizione è quella che è (una dozzina di partiti), e c'è il bisogno, assolutamente normale per un esecutivo, di valorizzare i suoi successi e i suoi obiettivi.

C'è, però, forse, anche qualcosa d'altro. D'Alema, ma non solo lui per la verità, è convinto da tempo che il centrosinistra, inteso come schieramento politico che si

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Cinquecento miliardi in più per la sicurezza, l'assunzione di 6.000 uomini nelle forze di polizia e 5.000 impiegati civili che libereranno altrettanti agenti impegnati in lavori d'ufficio, si alla sperimentazione del braccialetto elettronico per i detenuti in semilibertà probabilmente già entro la fine dell'anno, sale operative delle questure interconnesse, possibilità di applicare la legge sulla mafia anche alle organizzazioni straniere che operano in Italia: queste le decisioni del governo sul «pacchetto sicurezza» per il quale il premier annuncia di voler chiedere al Parlamento l'iter accelerato. «Più impegno contro i criminali - dice D'Alema -, ma niente leggi speciali. Comprendiamo le ragioni di allarme e per questo vogliamo migliorare la capacità di risposta dello Stato utilizzando le norme che ci sono». Le proposte del Polo: siamo in guerra, bisogna sparare agli «scafisti» e armare i vigili urbani. D'Alema: «Sparare agli scafisti in fuga? Mi sembra concettuale».

ANDRIOLO RIPAMONTI

A PAGINA 3

### IN PRIMO PIANO Terremoto a Taiwan, oltre 1.700 morti



BERTINETTO GRECO

A PAGINA 10

## D'Alema: non ci saranno nuove tasse

«Ora pensiamo al lavoro». Pensioni d'oro, polemiche per il prelievo di solidarietà

### I SEGNALI DELLA RIPRESA

SILVANO ANDRIANI

Dieci migliori delle previsioni relative alla crescita economica dell'Italia hanno accompagnato la riunione di studio organizzata dalla presidenza del Consiglio. È la prima volta, negli ultimi anni, che i risultati superano le previsioni e che queste a loro volta vengono migliorate e non peggiorate. Siamo dunque ad un mutamento di tendenza? E bene ricordare che nel decennio in corso c'è stata già qualche sporadica

SEGUE A PAGINA 7



Il messaggio di Ciampi agli studenti: benvenuti immigrati, siete una risorsa

LOMBARDO MONTEFORTE

A PAGINA 6

ROMA Ventuno milioni di occupati di qui a 500 giorni, un milione di posti di lavoro in più a fine mandato; nessuna nuova tassa, crescita più sostenuta il prossimo anno: D'Alema è soddisfatto al termine del primo conclave del suo governo e parla di «grande coesione» della maggioranza. Le linee di fondo per competitività, crescita e occupazione - dice - sono nella «capacità di innovazione e nell'elevamento della qualità nell'azione pubblica». E il premier cita la riforma della scuola, «che non ha precedenti». Per le cifre: D'Alema conferma che «la manovra è di portata limitata, circa 15 mila miliardi di aumento delle tasse» e annuncia che sarà approvata il 29 settembre. «Onoreremo gli impegni di riduzione fiscale» dice. Ma è polemica sul contributo di solidarietà per le «pensioni d'oro».

ALVARO GIOVANNINI WITTENBERG ALLE PAGINE 4 e 5

### IL RICORDO ADDIO, ONOFRI AMICO SCRITTORE

ROBERTO ROSCANI

Sandro Onofri se n'è andato. Per tutti era uno scrittore. Per i nostri lettori era una firma familiare. Per noi era un vecchio amico che ci ha lasciato. L'avevamo sentito qualche mese fa. La richiesta di un articolo, qualche frase sul suo libro appena uscito, la promessa di passare qui in redazione. «Vengo presto, appena mi libero da questa polmonite che non se vuole andare...». Non lo sapevamo stavamo già cominciando

SEGUE A PAGINA 17

### GIORNATA ANTI-SMOG CARI SINDACATI LE CITTÀ CHIEDONO ORARI DIVERSI

MARIELLA GRAMAGLIA VICEDIRETTORE GENERALE DEL COMUNE DI ROMA

Signori segretari sindacali confederali, queste richieste sono per voi. E parlano, mi auguro in maniera non convenzionale, di un problema che sta molto a cuore alle cittadine e ai cittadini: i tempi e gli orari delle nostre metropoli.

Il tema ha una storia nobile. Nasce dal dibattito tra le parlamentari e le donne più attive e sensibili del nostro paese e si traduce nell'articolo 36 della legge 142 del 1990 che affida ai sindaci il compito di coordinare i tempi e gli orari delle città. Ha alle sue spalle una duplice consapevolezza: che il nuovo protagonismo delle donne, più recente e tumultuoso in Italia che in altri paesi europei, cancella l'antica e faticosa mediazione femminile tra famiglia e servizi pubblici e che è indispensabile ragionare in termini di piano dei tempi e degli orari urbani perché tutti ormai siamo contemporaneamente lavoratori/lavoratrici e cittadini/cittadine fruitori di servizi. Insomma, assume che tempi e orari più flessibili e funzionali ai bisogni di tutti siano uno strumento moderno di democrazia urbana ed inon esclusione.

Peraltro l'intenzione del legislatore in questo campo non è mutata negli ultimi tempi. Anzi, la recente legge 265 dell'agosto scorso conferisce al sindaco anche i poteri di «riorganizzare e modificare» gli orari della città. L'osservatorio da cui io parlo è quello di Roma. Non ho la pretesa di portare la città ad esempio, data la sua complessità, i suoi antichi problemi strutturali, il suo policentrismo produttivo che la rende tanto diversa da alcune città del Centro-Nord. Il mio azzardo, invece, è quello di considerarla un laboratorio: per il suo essere capitale, per la sfida del Giubileo che la attende, per gli sforzi che non abbiamo risparmiato.

Il tema, infatti, ha una sua pratica a Roma, non so

SEGUE A PAGINA 6

## Clinton all'Onu: non tollerare i massacri

Il presidente Usa chiede di intervenire per fermare ogni atrocità

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

### Una giornata particolare

Il Polo annuncia il «Security Day». Se si chiamasse Giornata della Sicurezza non sarebbe la stessa cosa: farebbe pensare a un raduno dei carabinieri e perderebbe quella patina anglosassone che fa tanto «ci occupiamo seriamente del problema, noi e il nostro staff». Preferisco i raduni dei carabinieri, almeno fino a che pure loro non decidano di organizzare convention. Il solo vedere e sentire il miliardario ridens che convoca il «Security Day» mi fa venire in mente, per riflesso condizionato, certi desolati saloni (di solito si chiamano «Raffaello» o «Leonardo») di certi alberghi accanto al Raccordo anulare, certe moquette gialline, certi ficus infelici, certe hostess a nolo con il completino quasi-Hermès che distribuiscono il discorso dell'esperto, certe tartine che fermentano in un angolo, e quella certa malinconia che, di primo pomeriggio, coglie i convenuti. Insomma, Forza Italia. Si scivola nella hall e si telefona a casa. «Dove sei, caro?». «Sono al Security Day». «E che si dice?». «Niente». «E quando torni?». «Tardi». Fuori, nell'imminenza delle tenebre, i malviventi aspettano che il convegno, stordito dal neon e dalla clausura, raggiunga il parcheggio senza fare caso all'ombra furtiva che sta per borseggiarlo.

NEW YORK Le Nazioni unite devono fare di più per mettere fine a massacri e atrocità, ovunque si verificano. E questo il senso dell'intervento di Bill Clinton al Palazzo di vetro in occasione dell'apertura della 54ª Assemblea generale dell'Onu. «Non possiamo far tutto, dappertutto - ha spiegato il presidente americano davanti ai rappresentanti di altri 187 Paesi - ma il solo fatto che abbiamo interessi diversi in diverse parti del mondo non significa che possiamo restare indifferenti alla distruzione di innocenti». Clinton ha fatto anche riferimento ad altre due emergenze planetarie: la corsa agli armamenti («dobbiamo lavorare per impedire che armi di distruzione di massa possano finire in chi potrebbe usarle») e la povertà, per la quale ha esortato a lanciare «una battaglia senza tregua».

GINZBERG

A PAGINA 11

il fisco RIVISTA per essere sempre aggiornati  
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento  
1.07.1999 / 30.06.2000 48 numeri, L. 460.000 12.000 pagine minimo  
MODALITÀ ABBONAMENTO  
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma  
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

## Mediaset, Pasolini al rallentatore

Tre inserti «più lenti» nel restauro di «Mamma Roma»

ROMA Pasolini al rallentatore? È polemica sul restauro di «Mamma Roma» ad opera di Mediaset. Andata in onda in tv, la versione restaurata del film con Anna Magnani ha provocato l'indignazione della nipote del poeta. Graziella Chiarocci: «Hanno messo tre rallenti per ovviare alla mancanza di alcuni fotogrammi andati perduti. Una vergogna. Era meglio piazzare in mezzo alla scena dei fotogrammi neri o tagliarla del tutto. Che cosa avrà pensato chi non l'aveva mai visto?». Mario Sesti, responsabile del progetto «Cinema Forever. Capolavori salvati» di Mediaset, replica: «Nessuna manipolazione. Semmai è stato un eccesso di scrupolo. Potevamo tagliare la sequenza e nessuno se ne sarebbe accorto».

ANSELMI

A PAGINA 19

### LA POLEMICA CARO LIZZANI, LA RAI NON HA RISORSE

VITTORIO EMILIANI

Ho letto con attenzione il contributo di Carlo Lizzani comparso su l'Unità di ieri e vorrei cercare di chiarire alcuni aspetti controversi del problema. Nella prima parte dell'intervento Lizzani dà volentieri atto a questa dirigenza Rai di aver operato, e di operare, nel senso di migliorare la qualità della fiction nazionale. Di recente



abbiamo citato più volte, come punta qualitativa, i due film per la tv tratti da Camilleri. L'altro ieri a Firenze mi sono permesso di aggiungere il settore dei «cartoons» per i quali è più facile, rispetto ad altri prodotti, da volentieri atto a questa dirigenza Rai di aver operato, e di operare, nel senso di migliorare la qualità della fiction nazionale. Di recente

SEGUE A PAGINA 19

